



*Il concerto di Ficarolo*

buon viaggio. "Va come l'acqua, va sano e torna sano", l'acqua veniva gettata dietro coloro che partivano. Nell'acqua della vasca sguazzavamo noi piccoli, talvolta con nostro padre. L'acqua a Tripoli era scarsa, durante l'estate in particolare, ricordo che la sera venivano riempiti bacili e secchi e contenitori per le necessità del giorno dopo. Anche per accedere alla prima classe elementare dovetti superare degli esami, ricordo le mie mani sporche d'inchiostro. Il tema era il mare in cui misi una barchetta a vela.

*A Tripoli la tua famiglia arrivò forse dopo la diaspora dalla Spagna, ma fu costretta a fuggire a causa dei pogrom nei paesi arabi dell'Africa del nord durante la "guerra dei 6 giorni", sei diventata allora un'"ebrea errante" o questa irrequietezza è nel tuo dna?*

Mah, i miei erano antichissimi abitanti della Libia, certamente qualcuno

era arrivato dopo la diaspora spagnola, ma una parte della famiglia proveniva da Gerusalemme. Certamente i pogrom arabi ci hanno costretto a fuggire, ma l'ultimo quello del '67 non ci avrebbe permesso la fuga, perchè la Libia era ormai uno stato nazionale, i manifestanti promettevano il massacro di tutti gli ebrei... Irrequietezza sì, di necessità si fa virtù credo, per molti anni non avemmo possibilità di viaggiare... se non talvolta per motivi di salute o di studio lasciando in pegno come garanzia di ritorno, una forte cauzione e il resto della famiglia. La maggioranza non aveva nè cittadinanza nè passaporto, solo nel 1967 ci era stato fornito un documento di viaggio valido per un solo viaggio... e quel viaggio è stato verso l'Italia. Rimanemmo nella condizione di rifugiati politici sotto l'alto commissariato delle Nazioni Unite... ci vollero molti, molti anni per acquisire un passaporto italiano

e la cittadinanza italiana, con effetto retroattivo...nessuno mai ci ha riconosciuto i danni morali, di proprietà, fisici, psichici... Il desiderio di viaggiare l'avevamo tutti, tutti noi che non eravamo liberi di viaggiare... e il viaggio per me era legato all'immagine della nave... all'acqua appunto. Noi siamo fatti anche di acqua e siamo nell'acqua prima di nascere. Dentro di noi c'è il cielo e la terra, siamo parte dell'universo, qualunque nostra azione ha delle conseguenze inaspettate.

*Con Luciano Bombarda e l'Associazione Il Fiume il tuo incontro risale al 2009 quando arrivasti inaspettatamente alla prima festa del Fiume organizzata nell'imbarcadere di Stienta. In quell'occasione si allacciò un rapporto che ha poi portato al tuo concerto a Ficarolo. Fu quello il tuo primo incontro con il grande fiume o eri già stata tra le rive del Po?*

Se ricordo bene credo che quell'incontro sia stato il primo vero incontro con il grande Fiume. Se c'ero stata, è stato durante i primi viaggi in Italia, che tuttavia non erano dedicati in particolare al Fiume... quella volta, quel nostro primo incontro sull'imbarcadere ha segnato un mio nuovo rapporto con il fiume Po. Ero stata sul Danubio. ho viaggiato lungo il Danubio... ma non sul Po.

*Grazie alla tua voce e al contributo di musicisti eccezionali, il concerto è diventato il saluto che molti amici sparsi per il mondo volevano portare e dei quali hanno risonato le lingue nelle canzoni in ebraico, yiddish, ladino e arabo che tu hai proposto. Luciano in questi luoghi aveva ritro-*